

sommario

Far tutto circolare

Attuale come oggi una lettera del '58 di Chiara Lubich

Magnificat

Fede pasquale e rinnovamento sociale di Giovanni Giordano

Verso quale futuro?

Intervista con la prof.ssa Barbieri-Masini, presidente della « Federazione mondiale studi sul futuro » a cura di Enrico Pepe

Educarci alla solidarietà

A colloquio con Mons. Fernand Frank, segretario generale della Pontificia Opera della Propagazione della Fede a cura di Marco Riba

Farsi prossimo

Una comunità parrocchiale alle prese con i terzomondiali di Vito Intanno

Parole del Papa

Gensnotiziario

responsabilità comunitaria

Già il Concilio Vaticano II, soprattutto nella costituzione pastorale sulla chiesa nel mondo contemporaneo, *Gaudium et Spes*, ha sottolineato due fondamentali caratteristiche dell'oggi della storia umana che, pur potendo a prima vista apparire tra loro contraddittorie, esprimono invece una medesima tensione dell'esistenza umana.

Da una parte, mai come oggi l'uomo ha coscienza della sua dignità e della sua responsabilità personale: l'uomo è chiamato a realizzare se stesso con piena libertà, non può abdicare ai suoi diritti inalienabili, né può essere subordinato, come mezzo, al raggiungimento di qualsivoglia altro fine.

Dall'altra, l'epoca in cui viviamo si presenta, come nessun'altra prima d'ora, come l'epoca della socializzazione. Il dilatarsi degli orizzonti culturali e i grandi movimenti migratori, le grandi scoperte scientifiche e il progresso tecnologico, lo sviluppo vertiginoso dei mezzi di comunicazione sociale e — non da ultimo — una presa di coscienza da parte di tutti, che unico è il destino della storia umana, fanno sì che sempre più il pianeta Terra diventi — com'è stato detto — « un'unico villaggio »!

In una parola, « personalizzazione » e « socializzazione » si mostrano oggi come due tensioni fondamentali della crescita dell'uomo. Il guaio è che, spesso, queste due tensioni sembrano incompatibili — come dimostrano tanti fenomeni psicologici, sociali e culturali dei nostri giorni.

Per cui la socializzazione può ondeggiare tra la massificazione della società dei consumi, che riduce l'uomo ad anonimo produttore-consumatore di beni materiali; e la collettivizzazione forzata dei regimi totalitari, dove l'uomo è subordinato a un supposto bene dello Stato. Mentre la personalizzazione, se disgiunta dal riferimento all'intrinseca vocazione sociale dell'uomo, rischia di aprire la strada all'individualismo indifferente o selvaggio, disincantato o prometeico delle nostre società occidentali.

In realtà, la responsabilità personale e quella comunitaria sono strettamente congiunte. E cercare di coniugarle

(segue a pag. 70)

Piero Coda